



# IL TURISMO RESPONSABILE

3

in collaborazione con



Camera di Commercio  
Modena



## **COS'È IL TURISMO RESPONSABILE?**

Tra gli ambiti in cui opera e si sviluppa, secondo la legge n. 19 del 2014 della Regione Emilia-Romagna, l'economia solidale c'è il turismo responsabile e sostenibile, al quale, invero, essa non dedica però alcuna specifica misura di promozione e sostegno.

### **Ma cos'è, esattamente, questa forma di fare turismo?**

Una definizione univoca e universalmente condivisa, ma vi sono alcuni elementi – non necessariamente tutti simultaneamente compresenti – che contribuiscono a definire il turismo come responsabile e riguardano il rispetto per l'ambiente nonché per le comunità visitate e i lavoratori della filiera turistica, in modo che il viaggiatore non sia colui che "sfrutta" la località di villeggiatura a suo comodo e piacimento, ma si comporta come una persona responsabile che usa il viaggio come mezzo per arricchirsi della conoscenza di altre culture, nel massimo rispetto dei luoghi e delle loro peculiarità.

Naturalmente, come si diceva, si può parlare di turismo responsabile anche se non ricorrono tutti gli aspetti poc'anzi citati, purché quelli assenti non siano comunque contraddetti. Per intenderci, un viaggio organizzato da un'impresa turistica che riconosce un buon trattamento, anche sotto il profilo retributivo, ai lavoratori in loco del settore turistico, utilizzandoli tuttavia per pratiche che pongono a rischio la sopravvivenza dell'ambiente non può certo rientrare nella definizione di cui parliamo.



## IL RICONOSCIMENTO DEL TURISMO RESPONSABILE

Non esistono atti normativi, a livello internazionale o sovranazionale, che disciplinino il turismo responsabile e proprio per questo, benché non ne tratti in modo specifico, il riconoscimento attuato dalla legge della Regione Emilia-Romagna rappresenta già, da questo punto di vista, una novità ed un passo importante.

Esistono tuttavia alcune importanti documenti, a livello internazionale, che, anche se non costituiscono atti giuridicamente vincolanti, rappresentano comunque importanti punti di riferimento per il nostro tema.

Per esempio, la Carta di Lanzarote, firmata alle Canarie nell'aprile del 1995 nell'ambito della Conferenza mondiale per il turismo responsabile, afferma significativamente che *«il turismo è un fenomeno ambivalente poiché può potenzialmente contribuire al raggiungimento di obiettivi socio-economici e culturali ma può anche, allo stesso tempo, essere causa del degra-*

*do ambientale e della perdita di identità locali»*. Ragione per cui – prosegue la Dichiarazione – lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità cioè essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, rispettando il fragile equilibrio che caratterizza molte località turistiche, in particolare le piccole isole e aree ambientali a rischio. Alla carta di Lanzarote è allegato il Piano d’Azione sul Turismo Responsabile che stabilisce linee d’azione concrete.

Nel maggio 1997, poi, è stata adottata a Manila (nelle Filippine) da parte dell’Organizzazione mondiale del Turismo, cui partecipavano rappresentanti di soggetti pubblici e privati di 77 diversi Stati, una Dichiarazione sull’impatto sociale del turismo.

In base a questa Carta il turismo deve porsi alcuni obiettivi quali:

→ il miglioramento del livello di vita delle persone offrendo opportunità economiche e sociali per una più ampia partecipazione

→ l'introduzione tra le mete turistiche, per quanto possibile e accettabile, di aree periferiche aree e rurali in modo da consentirne lo sviluppo e l'aumento del reddito

→ una pianificazione dello sviluppo del turismo che miri a preservare il patrimonio artistico, archeologico e culturale nonché l'integrità delle destinazioni turistiche in tutto il mondo oltre che a rispettare le norme sociali e culturali della comunità locale

→ incoraggiare le imprese turistiche a diffondere un'immagine corretta e sviluppare strumenti di marketing adeguati e veritieri per la presentazione dei paesi di destinazione, provvedendo all'educazione e informazione dei viaggiatori per sensibilizzarli alla cultura ed alle aspettative di accoglienza delle comunità locali.



## IL COMPORTAMENTO DEL TURISTA RESPONSABILE

### Come si fa ad essere turisti responsabili?

Pur non essendoci, com'è ovvio, un "codice di condotta" reciso e vincolante, affrontare una vacanza in modo responsabile, per come sopra definito, presuppone una serie di comportamenti, di cui forniamo qualche esempio, fermo restando che non è certo necessario che tutte queste buone prassi siano compresenti, essendo sufficiente, come abbiamo già visto, che ve ne siano alcune e le altre non vengano contraddette da comportamenti contrari.

**Prima della partenza**, un turista responsabile segue normalmente alcune indicazioni, che di seguito forniamo.

- 1 Anzitutto, quando sceglie la destinazione del viaggio, pensa attentamente alla sue aspettative e sulle sue motivazioni anche in termini del tipo di vacanza che vuole (svago, cultura, sguardo su particolari realtà del Mondo, ecc.). Sa-



rebbe un grave errore (e una delusione per chi viaggia oltre che un possibile rischio, anche per la sicurezza) pensare, per limitarci a qualche esempio banale ma lampante, di fare un turismo di lusso in un paese arretrato, piuttosto che pensare a una vacanza attiva e di sport in un paese afflitto da problemi interni di sicurezza o di povertà, ecc.

---

- 2** Individuate possibile mete, un turista responsabile si informa accuratamente (attraverso guide turistiche, siti internet, compresi i forum di viaggiatori, ecc.) sul Paese che intende visitare, non solo, come dovrebbe fare qualunque viaggiatore, per conoscere la situazione sanitaria, di sicurezza, di viabilità, ecc., attraverso fonti ufficiali come quelle della Farnesina, ma soprattutto cercando di capirne gli elementi essenziali dell'ambiente naturale, della storia, della cultura, della religione, delle usanze e, perché no, anche della cucina o magari della letteratura, leggendo li-

bri di autori di quel Paese. Questo sarà utile sia per comprendere meglio ciò che si va a vedere sia per meglio integrarsi con la comunità locale (basti pensare all'importanza di evitare in un Paese a cultura islamica comportamenti che da noi potrebbero apparire normali e invece offensivi o non rispettosi in una Nazione di quel tipo).

Allo stesso modo, è utile imparare almeno qualche parola della lingua locale, essendo comunque una prassi gentile e rispettosa quella di rivolgere almeno un saluto o un ringraziamento alle persone locali in un idioma per loro comprensibile.

---

**3** Sempre in fase di prenotazione, il turista responsabile privilegia, per quanto possibile e di sua conoscenza, imprese impegnate in progetti di responsabilità sociale di impresa.

---

**4** Per quanto possibile, un viaggiatore responsabile partecipa alla organizzazione del viaggio, rendendosi disponibile ad incontri preparatori con i futuri compagni di viaggio e l'organizzatore, nonché even-

tualmente con la guida e/o l'accompagnatore locale.

- 5 Infine, la preferenza nella scelta del viaggio (o nella sua organizzare in prima persona) va a itinerari con tempi dilatati, senza fretta, magari con meno tappe ma con il tempo per vedere ogni meta con calma e prendere contatto con la realtà locale, così come negli spostamenti si privilegiano mezzi locali, che, anche se più lenti, consentono di vivere la realtà del luogo ed entrare in contatto con la popolazione.

**Durante la vacanza**, poi, è il momento più significativo in cui emerge il vero turista responsabile. Alcuni comportamenti e prassi sono particolarmente importanti, tra essi:

- 1 Intanto, il viaggiatore responsabile si adatta ad usi e costumi locali (per esempio in tema di contrattazione commerciale, di mancia, di elemosina, ecc.). È del tutto scontato che vanno rispettate

le regole del Paese ospitante, sia quelle giuridicamente vincolanti (anche per evitare sanzioni, specie se penali) sia quelle sociali (in special modo religiose). Si ricordi in ogni caso, che la legge italiana punisce alcune fattispecie di reato anche se commesse all'estero: in particolare, l'art. 604 cod. pen. estende le severe pene previste per chi commette i reati di riduzione in schiavitù, pedo-pornografia, violenza sessuale oppure adescamento, corruzione od atti sessuali con minorenni, anche se posti in essere da cittadini italiani al di fuori de territorio nazionale.



**2** Allo stesso modo, al di là delle specifiche sanzioni previste, occorre rispettare l'ambiente in cui ci si trova, senza danneggiare, inquinare o sporcare alcunché (dai parchi naturali alle spiagge, fino ai monumenti ed ai siti archeologici, ecc.).

---

**3** Come abbiamo detto, il turismo responsabile presuppone la conoscenza delle comunità locali. Pertanto, il viaggiatore cercherà, in modo rispettoso, di entrare in contatto con persone del luogo, senza pregiudizi, senza ostentare lusso, e privilegiando, nell'acquisto di ricordi del viaggio, realtà artigianali, meglio ancora se impegnate nel dare lavoro a condizioni eque a contadini, artigiani, ecc.

---

**4** L'alloggio scelto dal turista responsabile è quello che più lo avvicina alla comunità locale: l'ospitalità presso una famiglia (eventualmente con la formula bed and breakfast) o almeno strutture ricettive gestite da persona-

le locale (non catene alberghiere internazionali o villaggi vacanze magari in località "finte" in quanto create apposta per il turismo di massa). Per quanto concerne i pasti, meglio scegliere e sperimentare la cucina locale (ovviamente facendo attenzione in caso di allergie e altri problemi alimentari).

---

**Al ritorno**, il turista responsabile non ha chiuso l'esperienza relegandola a qualche foto e/o souvenir, ma questa continua attraverso alcune buone prassi.

Per esempio:

- 1 Il viaggiatore responsabile riflette sulla esperienza vissuta, continua a documentarsi e ad approfondire le cose che più lo hanno colpito sul Paese visitato, magari prova anche a riprodurre piatti locali o riprende a leggere opere letterarie di Autori di quel Paese: la cultura e la letteratura sono parti fondamentali della cultura di un popolo e si viaggia anche a tavola e con i libri!

- 2 Se ha preso impegni con persone del paese visitato o altri compagni di viaggio (come scambi di foto, di cartoline, ecc.) ovviamente questi vanno mantenuti.
- 3 Nel caso di un viaggio in gruppo, possibilmente ci si ritrova anche al rientro per condividere emozioni, valutazioni ed impressioni sull'esperienza vissuta in comune e scambiarsi foto e audiovisivi relativi alla vacanza.

## GLI OPERATORI SPECIALIZZATI NEL TURISMO RESPONSABILE

Il turismo responsabile, come ormai sarà chiaro, è un modo di intendere il turismo, è una particolare concezione culturale della vacanza che ciascuno può mettere in pratica autonomamente quando va in vacanza.

Ciò non significa che il turismo responsabile sia solo quello "fai da te", poiché, al contrario, esistono diversi Tour operator

specializzati nella organizzazione di vacanze di questo tipo. Esiste anche un'Associazione (AITR – sito internet [www.aitr.org](http://www.aitr.org)) che raggruppa molti di questi operatori e fornisce informazioni utili sul turismo responsabile, avendo come scopo la promozione e divulgazione di questo modo di viaggiare.

Va poi aggiunto che molte organizzazioni non lucrative impegnate in progetti di cooperazione allo sviluppo organizzano esse stesse viaggi alla conoscenza delle realtà locali che esse sostengono nei vari Paesi. Va tuttavia rammentato che l'organizzazione di viaggi da parte di associazioni senza scopo di lucro è possibile, in via occasionale e non continuativa, secondo le previsioni delle singole leggi regionali, esclusivamente vantaggio dei soci e con particolari requisiti e condizioni (durata e numero massimo di viaggi organizzabili nell'anno, notifiche alla Provincia competente per territorio, obblighi assicurativi), sui quali è bene quindi prestare attenzione.



**MODENA**  
Via Mar Ionio, 23  
Tel. 059 260 384 - Fax 059 260 446  
[info@federconsumatori-modena.it](mailto:info@federconsumatori-modena.it)  
Lun-Ven ore 9.00-13.00 e 15.00-18.30;  
Sab ore 9.00-13.00



**IL TURISMO  
RESPONSABILE**

A cura di  
Simone Scagliarini  
Federconsumatori Modena

